



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Per l'Ungheria: preghiera, carità e santità di vita. — 2. La Costituzione apostolica *Sedes Sapientiae* del 31 maggio 1956. — 3. Il Pontificio Ateneo Salesiano. — 4. Convegno dei Parroci salesiani d'Italia. - Consacrazione del Tempio al Sacro Cuore dell'Istituto Pedagogico Superiore delle Figlie di M. Ausiliatrice. - Breve corsa in Germania. — 5. Centenario di Mamma Margherita. — 6. Riconoscenza ai genitori di Salesiani. — 7. Auguri e annunzio di un nuovo viaggio nell'America del Sud.

IL DIRETTORE SPIRITUALE, IL CONSIGLIERE SCOLASTICO E IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE.

OSSERVAZIONI SULLA COSTITUZIONE APOSTOLICA "SEDES SAPIENTIAE"

Formazione morale: 1. Gli *Statuta* o i Regolamenti salesiani. — 2. Formazione religiosa nei vari gradi. — 3. Responsabilità o criteri nelle varie ammissioni. — 4. Del *Magister Spiritus*.

Ordinamento degli Studi: 1. Clero secolare o clero religioso. — 2. Formazione culturale ecclesiastica. — 3. Carattere delle Scuole che preparano i sacerdoti religiosi. — 4. Ordinamento ufficiale salesiano e quello voluto dalla Chiesa. — 5. I vari gradi del *curriculum* di formazione: Aspirantato, Noviziato, Studentato filosofico, Tirocinio, Studentato teologico, Corso pastorale, Quinquennio teologico. — 6. Norme per le Case di formazione. — 7. Formazione apostolica e pratica dell'apostolato. — 8. Obbligatorietà degli *Statuta* per alunni e Superiori. — 9. Azione riservata alla S. Congregazione dei Religiosi. — 10. Azione riservata ai Superiori religiosi. — 11. Azione, responsabilità o impegni della Commissione Capitolare. — 12. Richiesta di dati per iniziare il lavoro. — 13. Richiesta di dati nello svolgimento dell'anno scolastico. — 14. Richiesta di dati per i chierici fuori studentato. — Note finali.

COMUNICAZIONI E NOTE

1. Movimento delle nostre Cause di Beatificazione e Canonizzazione durante l'anno 1956. — 2. Le nostre Statistiche. — 3. Firme leggibili.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Festa dell'Immacolata, 1956

Confratelli e figliuoli carissimi,

in questi giorni, all'invito del Sommo Pontefice, siamo tutti col cuore in pianto per le scene di terrore che succedono in Ungheria e per le minacce di peggiori eventi che possono nuovamente sconvolgere il mondo intiero; abbiamo pregato Iddio che si muova a pietà di noi tutti e specialmente dei popoli afflitti e prigionieri, e, seguendo le tradizioni, ci siamo associati alla crociata di carità di cui tutte le Nazioni veramente unite hanno dato spettacolo confortante, inviando soccorsi e accogliendo gruppi di giovani profughi.

Ma, se vogliamo scongiurare lo scatenamento d'una guerra, dobbiamo dar importanza all'invito della Madonna di Fatima che ci fa pregare per la conversione dei peccatori e ci invita a far penitenza e a vivere santamente. È questa un'occasione quanto mai propizia per infervorare confratelli, giovani, cooperatori ed ex allievi, nonchè le masse dei fedeli affidati alle nostre cure, ad una maggior serietà di vita cristiana, alla pratica della fede e della carità, al vero e sincero amor del pros-

simo, amore generoso, quotidiano, sacrificato. Questa è la misura del nostro amor di Dio. *Ubi charitas et amor ibi Deus est.*

Giustamente infatti S. Em. il Card. Lercaro, chiudendo una sua bellissima conferenza a Torino, per l'inaugurazione di case popolari erette dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, commentava: « Dove regna l'amor di Dio è un paradiso anticipato, mentre dove Dio è bandito e rinnegato, gli avvenimenti odierni lo dimostrano, ivi è l'inferno ».

2. - LA COSTITUZIONE APOSTOLICA « SEDES SAPIENTIAE » DEL 31 MAGGIO 1956. — In questo numero degli *Atti* mi sono proposto di presentarvi qualche riflessione sull'importantissimo documento che il Sommo Pontefice ha emanato: la Costituzione apostolica *Sedes Sapientiae*. Essa interessa tutta la vita nostra salesiana e fissa norme preziose per la formazione religiosa, sacerdotale ed apostolica dei nostri giovani, chiamati al divino servizio.

È un documento di primissimo ordine, che viene a coronare il lavoro d'una Commissione Pontificia, iniziato dal 1944 e completato in questi ultimi anni, con la raccolta delle esperienze di tutte le Famiglie Religiose dislocate in Italia, in Europa e in America, attraverso ai recenti Convegni indetti dalla S. Congregazione dei Religiosi a Roma, e in varie Nazioni presieduti dovunque da S. E. Mons. Arcadio Larraona, segretario di detta Congregazione, noto per la sua alta competenza giuridica e per la sua paternità.

Il Sommo Pontefice si degnò di far precedere agli Statuti la sua luminosa e confortante parola, che traccia e riassume autorevolmente gli indirizzi generali, a cui poi si ispirano gli Statuti.

È un riesame di tutta la vita religiosa, dall'Aspirantato al Noviziato, dallo Studentato filosofico al Tirocinio pratico, dagli Studi teologici al Corso pastorale e alle varie specializzazioni nelle scienze ecclesiastiche. Si sente in ogni parola la paterna preoccupazione di dare alla Chiesa falangi di Religiosi

preparati per i bisogni dei nostri tempi, cioè ricchi di vita spirituale e di pietà, fisicamente e moralmente forti, istruiti in tutto ciò che i programmi delle scuole impongono alla gioventù di ciascuna Nazione e con esami che garantiscano tale equipollenza, ma insieme meglio agguerriti nella Religione, nella filosofia, nella storia del pensiero; addestrati fin da piccoli alle varie forme di apostolato e finalmente preparati alle sacre Ordinanze con una armatura completa di vita interiore, di cultura e di zelo apostolico, da ispirare fiducia, coraggio e amore a quanti dovranno attingere da essi la vita sacramentale e la soluzione degli innumerevoli problemi della vita civile.

Presto potrete tutti nelle vostre lingue leggere e meditare le parole del Papa e le singole prescrizioni della S. Congregazione dei Religiosi e vi conforterete certamente, come ci siamo confortati tutti i Superiori Capitolari, constatando che lo sforzo compiuto dalla nostra Famiglia, dai primi anni delle origini ad oggi, per regolarizzare la formazione del nostro personale, ha già raggiunto un grado consolante. Se restano ancora delle mètte più alte da raggiungere, specialmente a causa delle difficoltà economiche e locali, per esigenze degli sviluppi impostici talora autorevolmente dal di fuori, o per il personale ancora insufficiente, siamo lieti di poter rispondere alla S. Congregazione dei Religiosi che non solo abbiamo la ferma volontà di attuare il programma propositoci, ma, in seguito alle precise norme della *Sedes Sapientiae* ci sentiamo felici di chiamare a raccolta tutte le nostre forze, senza badare a sacrifici, eseguendo appieno i desideri del Papa, che sono desideri di Gesù, nostro Signore.

Intanto nomino la « Commissione Capitolare » richiesta dagli Statuti annessi alla Costituzione apostolica. Essa è formata dal Direttore spirituale, dal Consigliere scolastico e dal Consigliere professionale. Desidero che la Commissione nell'iniziare il suo lavoro estragga dagli *Statuta generalia* quelle indicazioni particolari su cui conviene che fissino l'attenzione i nostri

sigg. Ispettori, i Direttori, i confratelli e i nostri alunni delle varie Case di formazione.

Già da tale estratto vedrete chiaramente come il lungo e paziente lavoro dell'indimenticabile nostro sig. Don Ricaldone, che spese gli ultimi suoi anni nello stendere i volumi di « Formazione Salesiana » viene ora aureolato e valorizzato dalla suprema Autorità della Chiesa. Benediciamo la sua memoria e il lavoro trentennale dei Capitoli Generali, che si sono occupati quasi esclusivamente dei problemi delle Case di formazione. A noi resta ora il dovere solennemente sancito di adoperarci a concorrere, ciascuno per quello che gli spetta (e siamo tutti interessati), affinchè con rinnovato slancio le nostre Case di formazione siano oggetto delle preghiere e delle preoccupazioni di tutti, siano aiutate nella ricerca accurata delle vocazioni, nella erezione e nel miglioramento materiale di esse, sostenute da un personale scelto e degno di sì alta missione. Questo lodevole impegno sarà la misura del nostro amore alla Chiesa di Dio e alla Congregazione.

3. - PONTIFICIO ATENEO SALESIANO. — Sarà uno dei giorni più cari del mio Rettorato quello in cui potrò annunciarvi che, superate le difficoltà di ordine tecnico, potremo iniziare i lavori di costruzione del nostro Pontificio Ateneo.

Il disagio attuale dei nostri alunni, inviati con tanta sollecitudine da tutte le Ispettorie, reclama quanto prima che sia dato un posto conveniente a tutte le Facoltà, ai Docenti, per una maggior unità di pensiero e di azione, sotto gli occhi del Papa, nel cuore della Cattolicità. Vi invito a pregare a tale scopo la Vergine Immacolata Ausiliatrice, cui dobbiamo il felicissimo inizio delle pratiche nell'anno mariano del trasporto a Roma dell'Ateneo.

Ringrazio intanto tutti i generosi Ispettori e Direttori che, senza attendere alcun invito ufficiale, già hanno cominciato ad inviare offerte per l'imponente costruzione. Stiamo formando l'albo d'oro del concorso filiale che ci permetterà di iniziare i

lavori e di proseguirli con la massima celerità. I nostri futuri alunni saranno orgogliosi di vedere in quale misura la loro Ispettorìa avrà cooperato al grande Istituto Internazionale che, a Dio piacendo, dovrà vivere a lungo nei secoli e ricordare la nostra prima età salesiana.

4. - CONGRESSO DEI PARROCI D'ITALIA. CONSACRAZIONE DEL TEMPIO AL S. CUORE DELL'ISTITUTO PEDAGOGICO SUPERIORE DELLE FIGLIE DI M. AUSILIATRICE. - BREVE CORSA IN GERMANIA. — Nell'ultima decade d'ottobre e nella prima di novembre ebbi occasione di prender parte a tre importanti riunioni. Dal 23 al 26 a Roma si raccolsero sotto la presidenza del R.mo Don Antal e di S. E. Mons. Arduino, parroco della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, i 78 Parroci che lavorano in Italia, in Parrocchie cittadine e rurali, in zone di fervente fede o missionarie e depresse. Essendo la prima volta che si effettuava questo incontro, i quattro giorni parvero insufficienti alla vastità della materia e alla diversità di situazioni sociali. Ma tutti trassero dalle relazioni e dalle discussioni abbondante materia per meglio assolvere l'arduo compito e concorrere esemplarmente a soddisfare i Vescovi e il popolo nelle loro giuste esigenze.

Le visite di S. Eminenza il Cardinal Protettore Benedetto Aloisi Masella e di S. E. Mons. Arcadio Larraona, la benedizione di S. Santità che andammo a prendere a Castel Gandolfo e la visita alle nuove imponenti costruzioni di Cine Città e Ponte Mammolo, resero più gioiose le giornate ed elevarono alto il tono di cattolicità e salesianità di tutto il Convegno. Sarà conveniente che il tema della Parrocchia salesiana sia trattato ampiamente nel prossimo Capitolo Generale.

Il dono prezioso che le Figlie di Maria Ausiliatrice vollero porgere quest'anno alla R.ma Madre Generale Sr. Linda Luccotti per il suo onomastico del 29 ottobre fu il tempio-santuario al S. Cuore, che completa bellamente la costruzione dell'Istituto Pedagogico Superiore, inaugurato due anni or

sono. La bella linea architettonica, l'ampiezza e la ricchezza dei marmi policromi, la svelta cupola sormontata dalla grande statua in bronzo del S. Cuore di Gesù, che pare dica *Venite ad me omnes*, fanno del tempio il vero gioiello dell'Istituto. Lo stesso Cardinale Arcivescovo di Torino Maurilio Fossati ne volle fare la consacrazione ed a me fu concesso l'onore di celebrarvi la prima Messa, dopo quella del Consacrante, nella domenica di Cristo Re. Oh, conceda Gesù una perenne copiosa effusione di grazie dal suo Sacratissimo Cuore sul magnifico Istituto, che sta preparando una eletta schiera di Suore d'ogni nazionalità, ferventi, laboriose, apostoliche come volevano San Giovanni Bosco e Santa Maria Mazzarello!

Il mattino del 29 ottobre dopo aver celebrata la S. Messa e presentati gli auguri a nome anche della Famiglia Salesiana alla R.ma Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, partii verso Trento, vi sostai la notte tra quei carissimi Aspiranti e l'indomani al Brennero incontrai l'Ispettore della Germania Sud, Don Giovanni Greiner, che mi trasportò in auto a Fulpmes e a Monaco, il grande cuore della sua Ispettorìa. Rividi così a distanza di tre anni quell'Ispettorìa e quasi tutte le sue Case nel giro di circa dieci giorni. Dapprima fui a Ensдорf per la vestizione dei 21 Novizi, che sommati con quelli del Nord a Helenenberg superano la cinquantina in quest'anno. Solenne fu il XXV dello Studentato di Benediktbeuern — l'imponente antica abbazia benedettina — che accoglie teologi, filosofi, magistero professionale, con un eletto corpo di Superiori e docenti. Fu davvero una grande provvidenza nel 1931 l'acquisto di quel Convento, la cui storia risale a due secoli prima del Mille, e le cui sale austere, la biblioteca, la chiesa, i corridoi interminabili e il vasto terreno circostante cantano le glorie dell'Ordine che educò alla fede e alla civiltà intere nazioni. Ed ora tale eredità è passata ai Figli di Don Bosco, cui spettano compiti nuovi ma non meno importanti.

Di casa in casa, a Bamberg, Burghausen, Neustadt, Pfaffendorf, Regensburg, Mannheim, potei ammirare il progresso, le

ricostruzioni, gli adattamenti compiuti in questo breve tempo; ma le nuove chiese di Monaco, Mannheim e Würzburg, e il rifacimento dell'aspirantato di Buxheim con 180 aspiranti, mi attestarono che quei cari confratelli seppero compiere miracoli e che Don Bosco attende molto da loro, perchè li ha aiutati in modo eccezionale.

Son ritornato a Torino a tempo per ricevere l'omaggio consueto della Casa Madre e Capitolare in occasione del mio onomastico. M'accorsi che l'annuncio di esso, pubblicato sull'*Ordo Missae*, ha moltiplicato lettere e telegrammi da ogni parte, tanto che ebbi la preoccupazione che le spese di posta siano state eccessive per lo spirito di povertà. Ma poi ho pensato che se questo può servire a conservare lo spirito di famiglia e a moltiplicare le preghiere e l'unione delle menti e dei cuori, c'è un compenso più che soddisfacente, anzi, che supera di molto la spesa. Ringrazio quindi nuovamente tutti e ricambio con benedizioni ed auguri santi.

5. - CENTENARIO DI MAMMA MARGHERITA. — « Il regno dei cieli è simile al mercante che cerca una bella perla e trovatala vende ogni suo possesso per comprarla » (MATT., XIII, 45). A noi questa perla è stata donata da Dio, ricchissima benchè nascosta sotto una veste povera e spregevole. Essa ha arricchito sul nascere le nostre origini, ha dato al mondo Don Bosco e l'ha assistito come un angelo visibile dalla nascita ai primi sedici anni di Sacerdozio. Quanto cara dev'essere a noi questa donna forte, madre incomparabile! Il 25 novembre l'Oratorio celebrò il primo Centenario della sua morte con tutta la solennità possibile e l'oratore ufficiale fu l'onorevole Pella, ex Ministro delle Finanze ed ex Presidente dei Ministri, che ha il culto della madre sua, tanto simile a quella di Don Bosco, e che parlò di Mamma Margherita con affetto di figlio, sapienza di credente, intuizione di statista.

6. - RICONOSCENZA AI GENITORI DI SALESIANI. — Come avevamo promesso, fu fatta la proclamazione dei genitori che

hanno dato alla Famiglia Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice tre o più figliuoli. Probabilmente ne mancherà ancora qualcuno; ma io prego gli interessati a farne la debita segnalazione ai rispettivi Ispettori e così il libro d'oro sarà completo. Invieremo come ricordo e attestato di benemerenza un artistico diploma che porta l'effigie a colori, su seta, di Mamma Margherita, incorniciata da due rami di lauro con le scritte dettate dal nostro caro Don Ceria:

Mulier fortis — gemma matrum
Margarita S. Joannis mater.

E poi come dedica centrale: « *Filios Deo offerentibus Salesiana Familia - pergrata. Ai genitori che offrirono a Dio i loro figli - la Famiglia Salesiana riconoscente* ».

Il diploma avrà uno spazio disponibile per la dedica ai genitori nelle varie lingue, ed è firmato dal Rettor Maggiore. Fu coniatata pure una medaglia commemorativa del Centenario, che sarà offerta insieme col diploma ai benemeriti genitori.

Resteranno poi, in seguito a disposizione degli Ispettori tanto i diplomi che le medaglie, perchè possano distribuirli di anno in anno in occasioni solenni di nozze d'oro o di prime Messe, ai genitori che diedero anche soltanto due figli, o per speciali benemerenze. Intanto sono persuaso di fare cosa gradita a tutti presentando l'elenco dei genitori che hanno dato il maggior numero dei figli, proclamandoli degni del nostro più alto encomio e additandoli alla riconoscenza di tutta la Famiglia Salesiana.

Ecco l'elenco:

NB. — Quando ci sono due numeri, il primo indica i figli Salesiani e il secondo le Figlie di Maria Ausiliatrice.

HANNO DATO OTTO FIGLI:

Baratto Giovanni e Leonilde Baratto (Pederobba - pr. Treviso) 2 — 6.

HANNO DATO SETTE FIGLI:

- Lanza Pablo e Maria Campora* (S. Nicolás - Argentina) 1 — 6.
Castellaro Michele e Domenica Bruvera (S. Justo - Argentina) 6 — 1.

HANNO DATO SEI FIGLI:

- Massarino Francesco e Maria Gabrielli* (Salto - Uruguay) 4 — 2.
Menestrina Giocondo e Maria Sagata (Bahia Blanca - Argentina) 2 — 4.
Pisoni Enrico e Maria Garegnani (Magenta - pr. Milano) 6 F.M.A.
Rinaldi Filippo ed Ernesta Boccalatte (Lu - pr. Alessandria) 4 — 2.
Ruggeri Francesco e Grazia Torrisi (Trecastagni - pr. Catania) 3 — 3.
Tardivo Giuseppe e Maria Ghibaudi (Dronero - pr. Cuneo) 6 Salesiani.

HANNO DATO CINQUE FIGLI:

- Balestrieri Pasquale e Angela Tironi* (Luis Alves - Brasile) 1 — 4.
Capelli Francesco e Valeria Cicognani (Vallecrosia - pr. Imperia) 5 F.M.A.
Chemello Giuseppe e Pasqua Mosele (Las Piedra - Uruguay) 2 — 3.
Chiastellaro Luigi e Teresa Tesio (Lombriasco - pr. Torino) 5 F.M.A.
Cosato Pasquale e Teresina Barrasso (Fontanarosa - pr. Avellino) 3 — 2.
Doro Antonio e Margherita Pettenuzzo (Piazzola - pr. Padova) 2 — 3.
Durante Vittorio e Zaira Rizzante (S. Martino - pr. Venezia) 4 — 1.
Marcigaglia Albino e Giuseppina Marcazzan (S. Giovanni Ilar - pr. Verona) 2 — 3.

Martins Angelo e Maria Xavier (Rio de Janeiro) 5 F.M.A.
Muraro Giuseppe e Vittoria Andrighetti (Cachoeira - Brasile)
5 Salesiani.

Tibaldi Giovanni e Giuseppina Porta (Conzano - Alessandria)
1 — 4.

Riesco Cristobal e Piedad Pedraz (Guadalajara - Spagna)
2 — 3.

Somma Nicola e Purificazione Renart (Tranqueras - Uru-
guay) 4 — 1.

Spezia Giovanni e Dogolina Picinini (Luis Alves-Brasile)
1 — 4.

Tiberi Filippo e Maria Rinaldi (Ferré - Argentina) 4 — 1.

Vigna Francesco e Teresa Cantù (Villanova - pr. Asti)
5 F.M.A.

HANNO DATO QUATTRO FIGLI: 72 coppie di Genitori.

HANNO DATO TRE FIGLI: 285 coppie di Genitori.

7. CONCLUSIONE. — Concludo, confratelli e figliuoli caris-
simi, augurando a tutti buon Natale e raccomandandomi vi-
vamente alle vostre preghiere. A Dio piacendo, come sapete,
ho progettato di continuare la visita desiderata, dai primi di
febbraio a ottobre 1957, percorrendo le Ispettorie del Vene-
zuela, Colombia, Equatore e Brasile. Sarò lieto di poter ac-
contentare tanti Confratelli e Figlie di Maria Ausiliatrice, be-
nedicendo le loro opere apostoliche e incoraggiando tutti nel
nome di Don Bosco. Pregate e fate pregare ed io vi ricam-
bierò col mio quotidiano *memento*.

Vostro aff.mo in C. J.
Sac. RENATO ZIGGIOTTI.

- Il Direttore Spirituale**
- Il Consigliere Scolastico**
- Il Consigliere Professionale**

La COMMISSIONE CAPITOLARE, richiesta dalla Costituzione apostolica *Sedes Sapientiae*, nell'iniziare il proprio lavoro ritiene conveniente premettere alcune *Osservazioni* e *Rilievi* utili per l'attuazione degli *Statuta*.

FORMAZIONE MORALE

I. — GLI STATUTA ANNESSI ALLA *SEDES SAPIENTIAE*. E I REGOLAMENTI SALESIANI

1. - I detti *Statuta* intendono provvedere alla formazione integrale dei Sacerdoti religiosi sotto i tre aspetti della loro vocazione: religioso, chiericale ed apostolico: formazione della mente, della volontà e della coscienza per una santa vita sacerdotale.

2. - L'art. 16, § 3, 2 estende le norme riguardanti la formazione religiosa ed apostolica anche ai nostri Confratelli laici.

3. - Gli studi, gli ambienti, l'azione del personale addetto deve mirare a tale scopo con adattamento graduale all'età e allo sviluppo degli allievi.

4. - I nostri Regolamenti, la magistrale trattazione del nostro venerato Don Ricaldone sulla formazione del personale si trovano in pieno accordo. La Costituzione apostolica ne esige una rigorosa attuazione con qualche importante aggiunta.

II. — FORMAZIONE SPECIALMENTE RELIGIOSA NEI VARI GRADI

1. - *Premessa*: L'art. 5 spiega che cosa si debba intendere specialmente per formazione corrispondente alla vocazione religiosa in sè e secondo lo spirito dell'Istituto. Si gettano basi ben definite nel Noviziato; ma nell'ordinario *curriculum* il Noviziato va preceduto dall'*Aspirantato* (Seminario minore), ove già deve avviarsi detta formazione.

2. - ASPIRANTATO:

a) *Scelta*: L'art. 31 § 1 richiama l'attenzione sulla scelta degli Aspiranti: « *ne festinanter neve gregatim* », ma dopo accurato esame e diligenti informazioni e solo quelli *nullo legitimo impedimento detenti*, che abbiano retta intenzione e siano idonei agli oneri dell'Istituto; e § 2, 2: abbiano almeno i primi germi di vocazione, sia pure in principio generica.

b) *Ambiente*: l'art. 35 spiega quale dev'essere l'ambiente dell'Aspirantato: ... *non quasi novitii... ne omnino a saeculo segregentur neve prohibeantur a feriis partim saltem apud familiam*, salvo speciali ragioni.

3. - NOVIZIATO:

a) Per l'ammissione al Noviziato art. 31 § 2: occorrono segni di vera vocazione religiosa, sacerdotale, apostolica e specifica, cioè per l'Istituto a cui aspirano.

b) L'art. 33 avverte con quanta cautela si deve procedere in tale ammissione: esame se vi sono davvero segni e motivi di genuina vocazione; accurato esame delle doti morali ed intellettuali, fisiche e psichiche, « *ricorrendo ad un diligente giudizio anamnestico e diagnostico* (degli antecedenti e dei sintomi presenti) *di un medico coscienzoso anche riguardo*

a *tabi probabilmente ereditarie, massime se mentali*», il tutto fissato in una scheda personale. (E già conviene procedere così man mano durante l'Aspirantato e poi per tutto il *curriculum* successivo).

e) Gli articoli 14, 37 e 47 spiegano come debba svolgersi la formazione religiosa, chiericale ed apostolica già nel Noviziato, da continuare poi in tutto il *curriculum* successivo.

4. - DOPO IL NOVIZIATO: l'art. 40 vuole la continuazione della formazione integrale durante l'intero *curriculum* successivo al Noviziato:

a) § 1: cura dell'*ambiente*: personale che sia di esempio per l'impegno di regolare osservanza, e «*in cui regni la perfetta vita comune*», richiesta esplicitamente per la promozione agli Ordini, e «*i Superiori procurino l'osservanza più perfetta delle prescrizioni riguardanti (can. 595) tutti i Religiosi*». E, se nella Casa vi sono Confratelli non addetti ai Chierici ma per altri ministeri, siano possibilmente in Comunità a parte.

b) § 2: formazione dello spirito sacerdotale.

c) § 3: cura della vita spirituale.

d) § 4: serietà di studi.

e) § 5: educazione civile e sociale.

f) § 6: non occupazioni o esercizio di ministero che impediscano o rallentino il lavoro di studio o di formazione.

III. — RESPONSABILITÀ E CRITERI NELLE VARIE AMMISSIONI

L'art. 34 § 2 richiama la responsabilità dei Superiori nell'ammissione degli alunni:

1. - Ai *Voti triennali*: l'art. 38 § 1 e già l'art. 7 § 1-2 mette in rilievo lo scopo dei *Voti triennali*: « *per consolidare e sviluppare sotto l'aspetto religioso tutte le disposizioni del Noviziato e per realizzare la prova rispettiva tanto dell'Istituto quanto dei singoli novizi.* »

2. - Ai *Voti perpetui*: l'art. 39 § 1 richiama le condizioni perchè si possa procedere alla Professione perpetua: *probatio vocationis ex utraque parte absoluta et definitive terminata — nemo admitti potest qui non demonstretur certe vocatus, solide pleneque instructus atque undequaque probatus.*

3. - Specie poi ai Sacri Ordini.

4. - Grave monito: *nefas est admittere, quoties supersit prudens dubium de candidati alicuius idoneitate.* Va in caso prorogata la prova e non si potrà procedere fino a che non si sia (in eventuali nuove prove) acquistata la morale certezza della idoneità: *si deest certitudo circa castitatem, provideri debet vel dimissione... vel transitu ad classem inferiorem.*

IV. — MAGISTER SPIRITUS

1. - L'art. 28 § 2 insiste sulla necessità che vi sia in *sedibus studiorum Olericalium* il *Magister spiritus*: ne delineava l'azione che deve compiere, le qualità di cui dev'essere fornito. Per noi il *Magister spiritus* è il *Direttore* della Casa; anzi corrisponde proprio alla figura del *Direttore* secondo la mente di Don Bosco.

2. - Però va tenuto ben fermo il n. 7 del § 2: *ab omnibus officiis oneribusque vacare debet, quae alumnorum curam (n. 2) et regimen (n. 3) impedire aut turbare possint.* Quindi il *Direttore*, padre spirituale della Casa, dirigerà i diversi uffici, ma deve avere un *Capitolo* efficiente, e in particolare non deve avere l'assillo di provvedere i mezzi materiali e delle attività esterne.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

per la preparazione dei Sacerdoti nella Chiesa latina.

I. — CLERO SECOLARE E CLERO RELIGIOSO

1. - L'ordinamento degli Studi prescritto dalla Sacra Congregazione dei Religiosi è il medesimo ordinato dalla Sacra Congregazione degli Studi per il Clero secolare (Seminari maggiori, minori, diocesani, interdiocesani).

2. - Negli Istituti religiosi si inserisce ad un certo punto del corso medio-classico o al termine di esso il Noviziato, che non va calcolato come un anno di studio nel *curriculum* prescritto; di più (art. 13) per certe Congregazioni e in particolare per noi è ammessa, e anche favorita, una interruzione (*tirocinio*) dopo *espletati* gli studi filosofici.

II. — ESIGENZE PER LA FORMAZIONE CULTURALE ECCLESIASTICA

1. - La Chiesa esige per i suoi Sacerdoti la formazione culturale medio-classica (art. 43 § 1, 3): latino, greco, ecc. e non ammette eccezioni.

2. - Si insiste su una profonda conoscenza della lingua *latina* (art. 43 § 3-2): si tratta della Chiesa Cattolica Latina; ed è studio eminentemente formativo; obbligo di esporre in questa lingua la filosofia scolastica, la dogmatica e la morale, e in latino sono i testi; si esige che si parli il latino cosiddetto scolastico.

3. - Occorre pure conoscere sufficientemente la lingua *greca* (art. 43 § 3-3), in modo da poter almeno leggere in detta lingua il Nuovo Testamento e le opere dei Padri greci.

4. - Gli Aspiranti poi al Sacerdozio debbono per la cultura scientifica e umanistica non essere inferiori a quelli che compiono il corso medio-classico per accedere alle Università secondo le esigenze dei vari Paesi (art. 43 § 1): ed è raccomandato il conseguimento dei titoli legali civili (art. 43 § 1, 1).

5. - Secondo la mente della Chiesa (art. 43 § 1, 3) il Sacerdote deve avere quella attrezzatura prescritta, ovunque poi sia chiamato a lavorare.

III. — CARATTERE DELLE SCUOLE CHE PREPARANO I SACERDOTI RELIGIOSI

Gli studi che preparano i futuri Sacerdoti religiosi debbono essere fatti in *Scuole pubbliche* (art. 41), cioè riconosciute e controllate dalla Chiesa (equivalenti ai Seminari maggiori e minori del Clero secolare).

L'ordinamento è ben definito da una *Ratio* generale: non sono ammessi studi privati con ripetitori, nè abborracciamenti, anche nei corsi inferiori, ove pure si trattasse di alunni già di età.

Queste Scuole pubbliche ecclesiastiche (art. 41 § 3) godono di speciali diritti, cui corrispondono pure doverosi impegni di un ordinamento e di un funzionamento secondo le prescrizioni della Santa Sede.

IV. — L'ORDINAMENTO UFFICIALE SALESIANO E L'ORDINAMENTO VOLUTO DALLA CHIESA

1. - L'ordinamento ecclesiastico non è affatto nuovo per noi: è nell'insieme quello contenuto in « Programmi e Norme per gli Aspirantati, per gli Studentati filosofici e teologici », pubblicati negli *Atti del Capitolo* (novembre-dicembre 1946, n. 138 bis), e illustrati poi e completati in varie precisazioni

successive dei Superiori: infatti detti « Programmi e Norme » furono redatti con sapiente cura in conformità agli Ordinamenti ecclesiastici riguardanti la formazione del Clero.

2. - Gli *Statuta* perfezionano e integrano quegli ordinamenti: *urge ora adeguarsi*. Di più richiamano la grave responsabilità dei Superiori religiosi sull'attuazione esatta; proibiscono eccezioni, pena la invalidità canonica degli studi ove si esca dalle Norme prescritte; esigono da parte dei Superiori *relazioni precise* e sono disposti controlli ed ispezioni (art. 18).

V. — I VARI GRADI DEL CURRICULUM DI FORMAZIONE

PREMESSA:

Secondo « Programmi e Norme » e in accordo con gli *Statuta* (art. 43 § 2 - art. 44 § 1, 3) è fissato per gli aspiranti al Sacerdozio — dopo il corso elementare — un corso medio-classico in generale di otto anni, distinto in inferiore e superiore: sono segnate le materie prescritte dalla Chiesa, cui vanno unite quelle dovute alle esigenze delle varie Nazioni. In ogni anno un ruolo di primo piano, oltre la lingua nazionale, spetta al *latino*; si aggiunge poi il *greco*. Parte notevole del corso si svolge prima del Noviziato e quindi nell'Aspirantato; si completa dopo il Noviziato.

1. - ASPIRANTATO:

a) Le Scuole dell'Aspirantato vanno regolate seriamente; sono, si ripete, *Scuole pubbliche* per la Chiesa e la Congregazione; non ammissione alla prima classe se non vi è la preparazione richiesta; passaggio regolare da una classe all'altra in seguito ad esami che attestino la sufficienza; non salti di classe, non eccezioni per ragioni di età: gli Studi superiori esigono

la preparazione base seria ed accurata in tutto. Solo chi ha compiuto regolarmente e con esito favorevole questi studi prescritti nell'Aspirantato può essere, per riguardo alla cultura, ammesso al Noviziato. E tale esito dev'essere attestato da *pagella scolastica*, rilasciata dalla Scuola dell'Aspirantato ed è sotto la responsabilità del Consiglio dei Professori di detta Scuola. La sufficienza scolastica è anch'essa uno degli elementi richiesti per l'ammissione al Noviziato.

b) Gli Aspiranti che provenissero da altri Istituti Salesiani o Statali devono presentare *certificati ufficiali* attestanti che gli studi fatti corrispondono a quelli della nostra *Ratio* per gli Aspirantati. Ove vi siano incertezze vanno sottoposti a serio esame nella Scuola dell'Aspirantato (art. 43 § 1, 4).

c) Quelli che provenissero da Scuole di ordine tecnico (in cui manca lo studio del latino e del greco) — o, comunque, con un ordine diverso dall'ordine medio-classico richiesto — debbono *prima* del Noviziato integrare le parti mancanti, ma lì nell'Aspirantato stesso (anche se forniti già di diplomi secondari): ciò sempre per l'esigenza assoluta della formazione culturale classica.

d) Si evitino poi negli Aspirantati iniziative che non valgono al fine formativo.

2. - NOVIZIATO:

a) Tra i documenti da conservarsi nell'Archivio del Noviziato vi devono essere quelli *scolastici*, rilasciati dalle Scuole pubbliche (Aspirantati), che hanno preparato o controllato il candidato.

b) Il Noviziato poi *non è un anno di studio*, che entri nel *curriculum* prescritto per la formazione culturale del Sacerdote. In esso Noviziato però non sono escluse, anzi sono rac-

comandate (art. 36 § 1, 2), esercitazioni anche giornaliere, intese a rafforzare la grammatica e la sintassi nella lingua nazionale, nel latino e nel greco: esercitazioni che vanno dirette da un Insegnante sperimentato, onde vi sia quella serietà che deve avere quanto si svolge nel Noviziato; non integrazioni di programmi, nè anticipazioni, ma serio allenamento nella cultura già in possesso e su autori di letteratura cristiana.

3. - STUDENTATO FILOSOFICO:

a) Dopo il Noviziato, i neo-professi passano allo Studentato *filosofico*: qui si completano, ove occorra, gli studi umanistici richiesti secondo le esigenze dei vari Stati, adatti per l'ammissione alle Università o all'esercizio dell'insegnamento nelle Scuole inferiori. Insieme vanno sempre unite le materie fissate dalla *Ratio* nostra: latino; greco, ecc.

b) Nella Segreteria dello Studentato filosofico dev'essere conservata copia della pagella degli studi compiuti nel precedente Aspirantato (trasmessa di ufficio, in seguito a richiesta, dalla Segreteria dell'Aspirantato).

c) *Studio della filosofia scolastica*: nello Studentato filosofico si deve iniziare e poi completare lo studio della filosofia scolastica secondo gli *Statuta* (art. 44), articolo che va accuratamente studiato e rigorosamente applicato.

« *Ratio* » da adottare: l'art. 44 § 1 può presentare possibilità diverse di attuazione secondo le esigenze delle varie Nazioni.

RICHIESTA URGENTE: *I signori Ispettori* — di una data Nazione — col concorso dei responsabili degli Aspirantati e degli Studentati filosofici al più presto studino la questione. Venga formulata una *Ratio* sull'ordinamento degli studi nell'Aspirantato e nello Studentato filosofico. Tale *Ratio* sia mandata al Consigliere Scolastico Generale per l'approvazione... e la

relazione alla S. Sede. Essa dovrà poi, dopo l'approvazione, essere applicata nel prossimo anno per chi dovrebbe entrare nel Noviziato. Per gli altri alunni già più avanti siano presentate proposte o norme transitorie.

d) *Obbligatorietà delle Scuole pubbliche*: anche questi Studentati filosofici hanno il ruolo di Scuole pubbliche; non hanno valore canonico studi compiuti fuori Studentato. Anzi per gli Studentati filosofici e nei successivi Studentati teologici assai più insistenti sono le disposizioni ecclesiastiche, che vietano ai Superiori l'ammissione di eccezioni che importerebbero impedimento nel proseguimento degli Studi ecclesiastici. L'art. 34 § 3, 3 dispone: *Non nisi in singulis casibus ob causas, proportionem servata, vere graves, Superiores dispensationes petere audeant... quoad studiorum omnium, sive in disciplinis singulis tradendis, sive in Scholarum frequentia, sive in periculis sustinendis, publicam rationem*. L'art. 42 § 4 dà norme tassative per eventuali assenze dell'alunno dalla Scuola, qualunque ne sia la causa.

4. - INTERRUZIONE DEGLI STUDI (TIROCINIO):

Esauriti (art. 13 § 1, 2) gli Studi filosofici, è ammessa (conforme pure ai nostri Regolamenti) una interruzione degli Studi ecclesiastici. Questa interruzione è il nostro *tirocinio*. L'art. 13 afferma che, ove esiste, si può mantenere e, ove non c'è, si può lodevolmente introdurre; di più ne dichiara lo scopo e le modalità.

a) Lo scopo è il bene del Chierico: in esso il Chierico prova la sua vocazione lavorando nelle opere del nostro Istituto.

b) Quegli anni non entrano nel *curriculum* prescritto degli studi ecclesiastici, nè vi sono obblighi di studi speciali da compiere da parte degli *Statuta*.

c) Tale interruzione non va oltre i tre anni, salvo ragioni gravi che però non possono essere il bisogno di personale: può esservi la salute o anche l'incertezza della prova di vocazione specificamente ecclesiastica. La prova riguardante la vocazione religiosa semplice termina con la professione perpetua e quindi per sè non va oltre al secondo triennio di voti.

d) La Casa in cui si svolge il tirocinio dev'essere Casa *rite instructa*, in cui vi sia perfetta osservanza e viga la vita comune: il Direttore è vero *Magister spiritus* (art. 13 § 1-4). Nè possono esporsi questi Chierici ad ambienti mondani; debbono essere in condizione di compiere tutte le pratiche della vita religiosa prescritte dalle Costituzioni e nel modo prescritto.

e) Alla fine di ogni anno scolastico conviene raccogliarli per un buon periodo in Casa di formazione per dar loro conveniente riposo, piena ripresa di vita spirituale, speciale comodità di studio riguardante per lo più materie di cultura pedagogica ed ecclesiastica.

f) *Richiamo grave:*

Questo tirocinio, se si vuole che valga a provare in modo ragionevole e a confermare la vocazione, va fatto secondo le sapienti norme prescritte; altro modo, a scopo prevalentemente utilitario, sforma invece di formare e fa naufragare anche già dichiarate vocazioni. Non si deve calcolare su interventi miracolosi quando dai Superiori si trasgrediscono le norme della Chiesa e delle nostre Regole.

Pare quindi ovvio che i Chierici tirocinanti vanno destinati a Case organizzate religiosamente e di esemplare osservanza; per lo più non isolati, inoltre debbono essere ben assistiti e seguiti nel loro lavoro apostolico. Specialmente poi urge conveniente preparazione spirituale prossima alla professione perpetua, affinchè la decisione e il grave atto possa essere compiuto con piena responsabilità religiosa.

5. - STUDENTATO TEOLOGICO:

a) Allo Studentato teologico si accede quando è risolto il problema vocazionale, e più propriamente quando vi è morale certezza di vera vocazione chiericale.

b) Nella Segreteria dello Studentato teologico vi deve essere copia della pagella scolastica attestante l'esito felice degli studi compiuti nello Studentato filosofico (trasmessa di ufficio, su richiesta, dallo Studentato filosofico).

c) All'entrata viene premesso un esame di filosofia e di storia della filosofia secondo date tesi.

d) Va da sè che non si passa da un anno all'altro se non vi è la sufficienza negli esami; e gli Ordini sono legati agli esami richiesti.

e) *Studi estranei*: durante il quadriennio teologico non sono ammessi studi diversi dai prescritti: ad esempio, preparazione ad esami di maturità o di abilitazione magistrale, o iscrizioni a Facoltà universitarie per materie non ecclesiastiche.

f) *Vacanze estive*: nel periodo estivo è necessario un conveniente riposo, ma più che tutto la vita dei Teologi deve svolgersi in ambiente di perfetta osservanza: meglio è avere Casa appropriata ove continua la formazione chiericale. Al più vi potrà essere un periodo, ad esempio di un mese o poco più, di esercizio pratico nelle nostre ordinarie opere, con debite cautele. Nella Casa estiva poi possono esservi scuole complementari di specializzazioni ecclesiastiche o lingue, sempre in vista del futuro ministero pastorale.

6. - CORSO PASTORALE:

a) Dopo il corso regolare teologico quadriennale, gli *Statuta* (art. 48 e art. 42 § 3-3) esigono un anno di forma-

zione pastorale; sono fissate le norme: debbono i novelli Sacerdoti essere raccolti in Casa o Case di perfetta osservanza, dove già possono esercitare il ministero di assistenza, scuola, predicazione, cappellanie in Collegi od Oratori, studi universitari; ma intanto sono sotto la guida di un Maestro, esperto nel ministero pastorale, e si debbono calcolare circa 100 giorni con lezioni speciali per le esigenze pastorali e specie per il ministero delle confessioni.

RICHIESTA URGENTE: *I signori Ispettori ne studino il modo pratico di attuazione e riferiscano.*

b) Nel caso che detti Sacerdoti si iscrivano all'Ateneo per licenza in teologia, per filosofia, pedagogia, diritto canonico, ecc. viene conglobato l'anno di pastorale con opportuni complementi nella sede dell'Ateneo.

7. - QUINQUENNIO TEOLOGICO:

Nel quinquennio teologico, dopo l'Ordinazione sacerdotale, è calcolato l'anno di pastorale, e così pure gli anni di studi ecclesiastici universitari compiuti dopo il quadriennio teologico.

VI. — NORME PRECISE PRESCRITTE DAGLI STATUTA PER LE CASE DI FORMAZIONE

Durante l'intero *curriculum* per la preparazione integrale del Sacerdote sono rigorosamente prescritte dagli *Statuta* le seguenti norme:

1. - PERSONALE ADDETTO:

a) *Qualità:* nelle Case di formazione, e già negli Aspirantati (art. 24), occorre che il Personale addetto sia *formativo*, di vero spirito salesiano, sacerdotale ed apostolico; dev'es-

sere scelto tra i *migliori* (art. 25 § 4), che si hanno nelle Ispettorie per cultura, pratica e capacità didattica e per osservanza religiosa. Queste Case che preparano gli Operai evangelici hanno *assoluta precedenza* sopra le Case ordinarie di educazione e di ministero. Non debbono poi esservi nelle Case di formazione elementi, pure addetti ad uffici non direttamente interessanti gli allievi in formazione, che non abbiano le qualità morali e religiose richieste. Si veda pure l'art. 27 riguardante la stabilità e il rendimento (età, malattie, ecc.).

b) Occupazioni estranee: il Personale (art. 30 § 3), specialmente insegnante, non deve essere impegnato in altro ministero, che impedisca — *quoquo modo* — la preparazione alla scuola, lo studio e la cura degli allievi. Il ministero della formazione degli alunni è in *primo piano assoluto*.

2. - ATTREZZATURA:

Occorre (art. 23 § 2-3) che la Casa di formazione abbia un'attrezzatura scolastica: gabinetti, biblioteche, ecc., corrispondente al tipo di Scuola, affinchè gli Insegnanti possano preparare e svolgere in ogni campo prescritto lezioni efficaci, ed abbiano possibilità di aggiornarsi nelle loro materie di insegnamento.

3. - SPECIALI ESIGENZE PER GLI STUDENTATI FILOSOFICI E TEOLOGICI E IMPEGNI PRECISI DEL CAPITOLO SUPERIORE PER L'APERTURA.

Gravi esigenze (art. 21, 22, 23) vi sono specialmente per gli Studentati filosofici e teologici sulla ubicazione, sui locali, sulla attrezzatura, sugli Insegnanti. Non può il Capitolo Superiore permettere l'apertura di tali Case se non sono realizzate quelle esigenze; tutti i dati vanno comunicati alla Santa

Sede e sono dalla Santa Sede controllati con apposite ispezioni (sono Scuole pubbliche).

In pratica:

a) La Casa dev'essere ubicata in modo che, per quanto è possibile, siano lontane le influenze mondane.

b) Non vi deve essere conglobata altra opera ordinaria nostra.

c) Deve esservi attrezzatura e biblioteca adeguata: di esse si deve trasmettere relazione alla Santa Sede.

d) Debbono essere in atto disponibili (e non *in spem*) Superiori ed Insegnanti adatti; e, specie per filosofia e teologia, Insegnanti graduati in Facoltà ecclesiastiche (almeno la licenza specifica conseguita nel regime della *Deus Scientiarum*).

e) Specie nello Studentato teologico ci vogliono Insegnanti distinti per le materie principali, e con numero ridotto di ore di lezione, onde possano attendere alla preparazione e mantenersi aggiornati nella loro materia e seguire convenientemente gli alunni.

f) Il vero ministero, si ripete, per questi Insegnanti è l'insegnamento formativo: non possono essere permessi ministeri impegnativi fuori Casa almeno durante l'anno scolastico.

g) *Conseguenze:* dovendosi quindi avere un gruppo di Insegnanti così qualificato e scelto, sono sconsigliati Studentati con numero ridotto di alunni (art. 21 § 4). Si realizzino Studentati filosofici interispettoriali in una data Nazione e Studentati teologici anche internazionali, ma in piena efficienza. Il Capitolo Superiore deve seguire tali prescrizioni nel decidere.

VII. — FORMAZIONE APOSTOLICA ED ESERCIZIO PRATICO DELL'APOSTOLATO

1. - PREMESSA:

Si deve sempre (art. 47), e già nell'Aspirantato, meglio poi nello Studentato filosofico e quindi teologico, orientare menti e cuori all'apostolato delle anime: sforzarsi di creare coscienze apostoliche; ma altra cosa è la formazione all'apostolato ed altra l'esercizio già pratico dell'apostolato. La Chiesa ci fa sentire che il Sacerdote non può essere immesso nell'esercizio libero del ministero, se non è spiritualmente, culturalmente e apostolicamente formato.

2. - LIMITI NELL'ESERCIZIO DELL'APOSTOLATO:

In pratica:

a) Si evitino negli stessi Aspirantati certe iniziative troppo distraenti dallo scopo (gruppi volanti di cantori, o suonatori, ecc.), ma (art. 40 § 6) più di tutto negli Studentati filosofici e teologici.

b) Salvo l'esercizio delle nostre attività educative durante il tirocinio e un po' nelle vacanze dello Studentato teologico, si ammette la partecipazione degli alunni dello Studentato filosofico al Catechismo festivo in Oratori sotto la guida diretta dei propri Superiori; e così per i Teologici negli Oratori nostri della città, ove vi è lo Studentato: ma ciò va ridotto alla domenica e feste, nè vengano così affaticati da non essere pronti al lunedì per l'impegno della scuola.

c) Non quindi impegni riguardanti la vita dell'Oratorio durante la settimana, salvo la preparazione delle lezioni di Catechismo; non direzioni di Compagnie, di Associazioni, non Catechismo nelle scuole elementari o ginnasiali del luogo, non

Catechismo quaresimale o altre prestazioni fuori Casa; nè in Casa redazioni di giornali, o segreteria, o lavori materiali, ecc.; l'alunno non deve essere impedito negli studi che segue.

3. - SODA FORMAZIONE ALLO SPIRITO APOSTOLICO:

Ben diversamente va intesa la formazione all'Apostolato: si tratta di formazione *interiore* dell'anima, del cuore, della coscienza, a cui devono concorrere tutti gli insegnamenti (art. 30 § 4, 3), l'ambiente della Casa, lo studio di Don Bosco e delle nostre opere e dell'apostolato salesiano e missionario (art. 47 § 2); gioveranno: l'*attività* delle Compagnie ed è il loro scopo (art. 320 dei Regolamenti), l'*osservanza* esatta da parte degli alunni delle Regole nella lettera e nello spirito, la *corrispondenza* docile all'ambiente formativo, che con tanti sacrifici la Congregazione loro procura.

Queste norme possono sembrare *dure* davanti a tanti bisogni, ma non vanno adoperati frutti acerbi col pericolo di compromettere la loro maturazione. A suo tempo questi nostri Sacerdoti, pienamente formati, potranno essere veri cooperatori di Dio nel loro ministero.

VIII. — OBBLIGATORIETÀ DELLE PRESCRIZIONI DEGLI STATUTA PER ALUNNI E SUPERIORI

La integrale attuazione di quanto prescrivono gli *Statuta* è chiaramente e rigorosamente inculcata per gli alunni e Superiori all'art. 4: *Praescriptus institutionis religiosae, sacerdotalis et apostolicae cursus in singulis suis temporibus et gradibus integre et rigorose ab omnibus alumnis perficiendus est, neque ullis instantibus maioris et urgentis necessitatis vel speciosae utilitatis rationibus, Superiores nec ab eo dispensare nec eum coartare praesumant.*

IX. — AZIONE RISERVATA ALLA SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

L'art. 18 al § 1 impegna la Sacra Congregazione dei Religiosi a promuovere e garantire la fedele osservanza degli *Statuta* e al § 2 indica le ordinarie forme in cui si svolgerà tale impegno:

a) *Relationes periodicae circa triplicem institutionis aspectum;*

b) *Inspectiones sive ad comprobendam sive ad complendam informationem.*

X. — AZIONE RISERVATA AI SUPERIORI RELIGIOSI

L'art. 20 fissa l'azione dei Superiori in merito all'attuazione degli *Statuta*:

a) Al § 2, 1: *Specialis Commissio vel Officium (Secretariatus) in Curia Generali constitui oportet, quod, sub immediata auctoritate Moderatoris Supremi... curam gerat eorum omnium quae ad alumnorum institutionem spectant.*

b) *Etiam in Provinciis... condi possunt respondentia officia provincialia.*

XI. — AZIONE, RESPONSABILITÀ E IMPEGNI DELLA COMMISSIONE CAPITOLARE

a) La Commissione Capitolare, formata dal Direttore Spirituale, dal Consigliere Scolastico e dal Consigliere Professionale agisce sotto la presidenza del Rev.mo Rettor Maggiore.

b) Essa deve riferire alla Santa Sede nelle Relazioni prescritte e vigilare per l'esatta attuazione degli *Statuta* nelle varie località e tempi.

c) Per svolgere il suo compito grave e delicato questa Commissione dovrà anzitutto procurarsi da tutte le Case di formazione, attraverso gli Uffici Ispettoriali, le necessarie particolari informazioni; calcola sulla loro attiva collaborazione ed è a loro servizio per ogni eventuale dubbio o difficoltà.

XII. — RICHIESTA DI DATI PER INIZIARE IL LAVORO

1. - Ogni Casa di *Noviziato* trasmetta:

a) L'elenco del Personale addetto — dati anagrafici — (Maestro, Socio, Assistente, Confessore).

b) L'elenco dei Novizi — dati anagrafici — (Chierici e Coadiutori): per i Chierici copia della pagella scolastica attestante gli studi fatti e l'esito (vale pure per i Coadiutori artigiani).

c) Se si svolgono esercitazioni sulla cultura umanistica precedente e da chi e in quali limiti.

d) Se il Noviziato è addossato ad altra opera e con quali contatti.

2. - Ogni Casa di Studentato *filosofico* trasmetta:

a) L'elenco del Personale addetto — dati anagrafici — (Direttore, Insegnanti, Confessore); di quali titoli di studio sono forniti gli Insegnanti; insegnamenti di cui ognuno è incaricato e numero di ore di lezione ed eventuali impegni di ministero oltre la cura dei Chierici.

b) Stato dei gabinetti scientifici e biblioteca; testi in uso per le materie ecclesiastiche.

c) L'elenco degli alunni per classe: per ognuno dati anagrafici, copia della pagella degli studi fatti prima del Noviziato, anno di studio nello Studentato, *breve cenno* sulla salute, temperamento, capacità intellettiva e *breve giudizio* sotto l'aspetto religioso, chiericale, apostolico (vale in parte anche per le Case di Magistero dei Confratelli artigiani).

d) Se i Chierici hanno impegni di esercizio di apostolato e in qual tempo, misura e forma.

e) Se lo Studentato filosofico è addossato ad altra opera e con quali contatti.

f) Se la Casa ha una ubicazione corrispondente alle Norme.

3. - Ogni Casa di Studentato *teologico* trasmetta:

a) L'elenco del Personale — dati anagrafici — (Direttore, Insegnanti, Confessori); di quali titoli di studio sono forniti specialmente gli Insegnanti; insegnamenti di cui ognuno è incaricato, numero di ore di lezione, eventuali impegni di ministero oltre la cura dei Chierici, eventuali pubblicazioni, ecc.

b) Stato della Biblioteca degli Insegnanti e dei Chierici e modo dell'uso di essa.

c) Testi in uso o dispense.

d) Se gli alunni abbiano testi personali sufficienti o solo in uso.

e) Elenco degli alunni per anno di corso: per ognuno dati anagrafici, pagella degli studi fatti rilasciata dallo Studentato filosofico, ove risultino pure gli esami di filosofia nei primi due anni di tirocinio, esito dell'esame di ammissione di filosofia

e storia della filosofia all'entrata nello Studentato; se a posto negli esami degli anni teologici precedenti; se a posto per gli Ordini Sacri. *Breve cenno* sulla salute, temperamento, capacità intellettuale; *breve giudizio* sotto i tre aspetti: religioso, chiericale ed apostolico.

f) Se vi è da parte dei Chierici esercizio di apostolato o impegni speciali anche in Casa o servizi fuori e in quale tempo, misura e forma.

g) Se la Casa è unita ad altra opera e con quali contatti.

h) Se la Casa ha una ubicazione corrispondente alle Norme.

4. - Quanto agli *Aspirantati* ogni Ispettore presenti una *relazione* ove risulti il numero degli Aspiranti per classe, i criteri di reclutamento, l'orientamento dell'ambiente e se l'ordinamento scolastico corrisponde alle esigenze richieste per Scuola pubblica ecclesiastica.

5. - Le informazioni richieste vengano trasmesse *dopo un mese* dall'inizio dell'anno di Noviziato o di Studentato (o Casa di perfezionamento per Coadiutori). Gioverà pure una documentazione fotografica dei locali.

XIII. — RICHIESTA DI DATI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ANNO SCOLASTICO

1. - Queste Case di formazione debbono inoltre *ogni fine trimestre* trasmettere le informazioni (*breve cenno e breve giudizio* di cui sopra) su ogni alunno all'Ispettore, ove ha sede la Casa, e agli Ispettori che mandano in dette Case alunni (Novizi, Filosofi, Teologi). All'Ispettore, ove ha sede la Casa, sia trasmessa una copia che egli trasmetterà alla Commissione di *Torino*. L'ultima relazione trimestrale darà pure l'esito finale degli studi.

2. - Le *informazioni*, di cui sopra al XII e XIII, siano trasmesse attraverso all'Ufficio Ispettoriale, che raccoglierà tutti i dati con cura e trasmetterà in blocco a Torino (Ufficio Consigliere Scolastico Generale).

3. - Le varie informazioni sugli alunni non sono *riservate*; anzi conviene che siano fatte conoscere agli alunni stessi con paterna sollecitudine e prudenza. Si eviterà di sentirsi ripetere da parte di qualche Confratello — come qualche volta avviene — che non era mai stato avvisato.

XIV. — RICHIESTA DI DATI PER I CHIERICI FUORI STUDENTATO

1. - L'Ufficio Ispettoriale trasmetta la lista dei Chierici *tirocinanti* (e così per i Coadiutori triennali dopo il periodo di perfezionamento), o fuori Studentato: sia segnata la Casa, l'anno di tirocinio, se hanno completato regolarmente con esito sufficiente lo Studentato filosofico, i titoli di studio conseguiti in esami pubblici civili.

2. - Questa lista venga trasmessa all'inizio dell'anno scolastico, quando le Case riprendono le loro attività.

3. - Per detti Chierici (o Coadiutori) secondo l'art. 53 dei Regolamenti, comma 3°, vi debbono essere *tre scrutini* all'anno; e vanno tenuti presenti, oltre salute, temperamento, attitudine educativa, i tre aspetti di formazione: religioso, chiericale, apostolico; tre scrutini e cioè fine del primo trimestre, del semestre e dell'anno scolastico. L'esito va comunicato al signor Ispettore in *doppia copia*; l'Ispettore, ricevute per ogni trimestre le due copie per ogni suo Chierico, ne mandi copia alla Commissione Capitolare. E anche qui i risultati di ogni scrutinio non sono *riservati*: devono essere fatti presenti ogni volta agli interessati.

NOTE FINALI:

1) Non si credano esagerate queste richieste, sia le iniziali, sia quelle durante l'anno: sono necessarie affinché la Commissione Capitolare possa svolgere le proprie responsabilità. Si interesserà la stessa Commissione di riferire ai sigg. Ispettori, e per essi alle Case, i relativi rilievi per il miglior bene dei nostri Confratelli.

2) *Urgono poi al presente le proposte richieste in merito all'art. 44 (vedi sopra V, 3, c) e all'art. 48 (vedi sopra V, 6).*

3) La Commissione gradisce conoscere, attraverso i signori Ispettori, eventuali difficoltà e pratici suggerimenti per superarle, circa l'attuazione della Costituzione apostolica in ogni sua prescrizione.

4) Nelle presenti « Comunicazioni » si fa riferimento a « Formazione del Personale Salesiano » e « Programmi e Norme » (*Atti del Capitolo*, n° 138 bis, novembre-dicembre, 1946).

Tale fascicolo dev'essere conservato nell'Archivio dell'Ispettore e di ogni Casa; se mancasse, si mandi a prendere a Torino (Segreteria del Capitolo Superiore), ove ci sono copie disponibili.

5) Così ci si richiama al testo della *Sedes Sapientiae eique adnexa Statuta Generalia*: detto testo potrà fra non molto essere nelle mani almeno degli Ispettori e delle Case di formazione. Vi saranno anche traduzioni ufficiali nelle lingue principali e converrà che tutte le Case ne abbiano copia.

COMUNICAZIONI E NOTE

1) MOVIMENTO DELLE NOSTRE CAUSE DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DURANTE L'ANNO 1956

1) **San Domenico Savio.**

Si è presentato alla Sacra Congregazione dei Riti per il competente esame e relativa approvazione uno schema completo di Messa e Ufficiatura, da inserirsi poi nel *proprium* della Congregazione. Lo si renderà noto non appena approvato.

2) **Venerabile Don Michele Rua.**

Ottenute nella scorsa primavera dalla S. C. dei Riti le *Lettere Remissoriali*, si potè sottoporre a processo apostolico la seconda guarigione, presumibilmente miracolosa, attribuita all'intercessione del Servo di Dio. Questo, per comodità dei testimoni, avvenne in due momenti. Prima presso la rev.ma Curia arcivescovile di Ferrara, dove si svolse la parte fondamentale del processo, risiedendo in detta città la persona « sanata » e il gruppo maggiore dei testimoni; poi presso la rev.ma Curia metropolitana di Torino per l'esame del medico curante, di qualche testimonio secondario, e la presentazione di tutto il materiale scientifico (certificati, radiografie, referti, esami di laboratorio, cartella clinica e simili), antecedentemente accuratamente raccolto.

Il processo di Ferrara è già a Roma e se ne cura la *copia pubblica* per l'ulteriore studio. Del processiccolo di Torino, per il quale si erano ottenute speciali facoltà, si attende l'invio prima delle feste natalizie. Se ne chiederà subito l'apertura e la *copia pubblica*, in modo da unirla alla precedente ed avere quanto occorre per il *Sommario* a stampa, che dovrà contenere la parte testimoniale e documentale dei due miracoli proposti per la solenne beatificazione del Servo di Dio. Del primo si ha già la *copia pubblica*.

Nel corso del 1957 si spera ottenere dalla S. C. dei Riti il decreto di validità dei processi e la designazione dei quattro periti d'ufficio — due per ogni miracolo — i quali dovranno elaborare singolarmente e segretamente il loro voto medico-legale sul caso avuto in esame.

Alla stampa dei quattro voti peritali seguirà la discussione della speciale Commissione medica, incaricata di vagliare e giudicare le proposte guarigioni, prima che se ne prepari la discussione in seduta *preparatoria* di consultori teologi, prelati ufficiali ed eminentissimi Cardinali.

Si deve molto pregare per il buon successo della Causa, e invocare dalla divina clemenza nuove grazie e nuovi favori per intercessione del Servo di Dio.

3) Servo di Dio Don Andrea Beltrami.

La sua Causa attende il turno per essere discussa in seduta *antipreparatoria* sulle virtù. Non si hanno grazie rilevanti da processare.

4) Servo di Dio Augusto Czartoryski.

Si è molto lavorato alla ricerca di documenti richiesti dal Promotore Generale della Fede nelle sue *Animadversiones* per la discussione sulle virtù. L'Archivio centrale della Congregazione ha potuto offrirne alcuni molto importanti; altri si riuscì ad averne dalla Polonia, nonostante le condizioni politiche del momento. Anche tra gli scritti del Servo di Dio Padre Raffaele Kalinowski, carmelitano, già precettore del principe Augusto, si trovarono lettere e note di rilievo. Si sta preparando il *Sommario Addizionale* di detti documenti che arricchiscono la causa e concorrono ad illustrare la figura del Servo di Dio.

Fatto questo, l'Avvocato dovrà stendere la difesa, che aprirà la via alla seduta *antipreparatoria* sulle virtù. Si insiste perchè il Servo di Dio venga maggiormente invocato, specie in casi gravi, con particolari preghiere e novene.

5) Serva di Dio Suor Teresa Valsè Pantellini.

L'Avvocato non ha ancora preparato l'*Informatio* che deve precedere il *Sommario* già pronto da tempo. Pare inoltre che si confermi il carattere miracoloso di qualche guarigione attribuita alla Serva di Dio.

6) Servi di Dio Mons. Luigi Versiglia e Don Callisto Caravario.

Si nutrono speranze che il processo apostolico di Torino venga trasmesso nell'inverno a Roma, dove se ne curerà l'immediata apertura e la preparazione della *copia pubblica* per gli ulteriori sviluppi della Causa.

7) Servo di Dio Zeffirino Namuncurà.

Come è stato reso noto, allo scopo di ottenere preghiere, tra pochi giorni — l'11 dicembre — in seduta ordinaria della S. C. dei Riti si discuterà sull'introduzione di questa Causa. Se l'esito, come tutti sperano ed

auspiciano, sarà favorevole, verrà emesso il relativo decreto e il Santo Padre di suo pugno, con la tradizionale formula *placet Eugenio*, segnerà la Commissione per il passaggio della Causa all'esclusiva competenza della S. Sede. In tal caso si procederà subito all'impetrazione del decreto *super non cultu*, per il quale è già pronta la relativa *posizione*, e si faranno gli altri passi per i processi apostolici sulle virtù, da costruirsi in Italia e in Argentina. Dopo l'introduzione della Causa si potrà anche addivenire ai processi apostolici dei miracoli.

8) Serva di Dio Donna Dorotea de Chopitea Villota Serra.

È lecito sperare che si ottenga d'introdurre la Causa durante il 1957. Intanto si sta allestendo la *posizione* sul *non cultu*. Siccome questo processo diocesano fu fatto nel 1930, si è interessata la rev.ma Curia vescovile di Barcellona per avere un decreto a conferma della sentenza di *non cultu* per i 25 anni trascorsi dopo la emanazione della sentenza stessa.

9) Servo di Dio Don Filippo Rinaldi.

Nella seduta ordinaria della S. C. dei Riti del 24 gennaio 1956 furono approvati gli scritti. Il relativo decreto reca la data del 19 febbraio 1956.

La Cancelleria dei Riti ha promesso di consegnare la *copia pubblica* dei processi informativi diocesani durante l'inverno: il che permetterà d'iniziare la stampa del *Sommario* per l'introduzione della Causa.

10) Serva di Dio Madre Maddalena Morano.

È pronta la *posizione* per l'approvazione degli scritti. Si è inoltre ultimata la stampa del *Sommario* contenente le deposizioni testimoniali del primo e secondo processo diocesano di Catania, e dei processi rogatoriali di Torino e di Caracas.

L'Avvocato sta stendendo l'*Informatio* preliminare, mentre si stanno raccogliendo le *Lettere Postulatorie* di Em.mi Cardinali, di Ecc.mi-Arcivescovi e Vescovi, ed altre personalità ecclesiastiche e civili, richiedenti alla S. Sede l'introduzione della Causa.

Nel 1957 si conta presentare al Promotore Generale della Fede quanto occorre perchè egli faccia le sue *animadversiones* o difficoltà d'ufficio.

11) Servo di Dio Don Luigi Mertens.

Non è ancora ultimata la *copia pubblica* dei processi ordinari. Quanto prima saranno designati i revisori degli scritti. È una Causa che cammina molto lentamente.

12) Servo di Dio Don Giuseppe Calasanz e compagni (32) martiri di Valenza e Barcellona.

È in corso la traduzione italiana dei processi ordinari.

13) Serva di Dio Laura Vieuña, alunna delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Per Pasqua giunsero a Roma i processi informativi sulle virtù che ancora mancavano, essendo arrivati in precedenza quelli sul *non cultu* e su gli scritti della piccola Serva di Dio.

Vennero insieme presentati alla S. C. dei Riti e aperti con le formalità del caso. Subito se ne curò la traduzione italiana che è già ultimata e riveduta. Anzi è in corso la *copia pubblica*.

Nell'inverno si tenne inoltre a Torino un processiccolo rogatorio per l'escussione di due testimoni. Questo processiccolo portato a Roma fu subito aperto ed è già pronta la *copia pubblica*.

Nel contempo si è ottenuto il nulla osta del Santo Ufficio e si sta allestendo la piccola *posizione* sui due unici scritti della Serva di Dio che furono rinvenuti.

14) Servo di Dio Antonio Torrero Luque e compagni (21) martiri di Siviglia, Málaga e Córdoba, tra cui tre Cooperatori.

I processi informativi furono inaugurati alla presenza del Postulatore Generale nel gennaio di quest'anno e condotti a termine nel giro di pochi mesi. Recentemente furono chiusi quelli sul *non cultu* e su gli scritti; e si ampliò e rafforzò l'indagine sul fatto del martirio e delle sue cause. Ora si sta preparando il transunto da inviare a Roma. Nella primavera del 1957 si spera di presentare ogni cosa alla S. C. dei Riti, e di iniziare la traduzione italiana.

15) Servo di Dio Enrico Saiz Aparicio e compagni (41) martiri di Madrid, Sigüenza, Santander e Bilbao, tra cui sacerdoti, chierici, coadiutori, aspiranti e famigli.

I processi ordinari si sono inaugurati nello scorso mese di ottobre a Madrid. Le sedute però del Tribunale non cominceranno che durante l'inverno, e si prevede un lavoro piuttosto lungo.

NB. — Per le altre Cause allo studio — si pensa anche a quella di Don Luigi Variara, apostolo dei lebbrosi di Colombia e Fondatore delle Figlie dei Sacri Cuori — non si sono fatti passi ufficiali.

2) LE NOSTRE STATISTICHE

Ricordiamo ai sigg. Ispettori e ai loro Segretari che durante il mese di *gennaio 1957* devono giungere a Torino i moduli statistici delle *singole Case*, il *Foglio ispettoriale*, il *Prospetto generale* con tutte le Case dell'Ispettorìa e i fogli dei *Morti e Usciti*.

Per le Ispettorìe contenute nel 1° volume del Catalogo i dati, per quanto si riferisce alle Scuole e agli allievi, devono corrispondere all'anno scolastico 1955-56.

Per le Ispettorìe del 2° volume i dati saranno quelli dell'anno 1956.

Si raccomanda nuovamente la massima cura affinchè i dati siano *completi ed esatti* e secondo le norme indicate nell'ultimo numero (194) degli *Atti del Cap. Superiore*.

3) FIRME E NOMI PROPRI LEGGIBILI

Convieno insistere nuovamente, affinchè nella corrispondenza, i nomi delle persone e specialmente *le firme* delle lettere e dei documenti, siano scritti *con la maggior chiarezza* e siano conformi al nome quale risulta nel Catalogo.

Arrivano talora lettere con firme note a chi le appone, ma non decifrabili ad altri. Occorre ripetere la firma a macchina, o a mano, ma tale che si possa leggere con esattezza da tutti. Molte volte non si sa da chi viene la richiesta e quindi non si può rispondere.